

# **Blending Storia, Musica e Italiano**

## **Mescolare la metodologia della didattica per formare allievi competenti e creativi**

Elisabetta Grandis  
Scuola- Città Pestalozzi Firenze  
elisabetta.grandis@pestalozzi.wikischool.it

### **Abstract**

Mescolare le strategie didattiche e metodologiche e, contemporaneamente le discipline, permette di raggiungere risultati interessanti quando il docente è il regista del percorso, in grado cioè di lasciare autonomia agli studenti, primi attori del loro processo di apprendimento, ma anche di tenere sotto controllo i passaggi nodali. In questa occasione gli allievi sono invitati a lavorare con la musica, con la storia e con l'italiano. La classe sceglie una hit e la trasforma in un videoclip storico musicale, legandolo ad un momento importante della storia del Cinquecento e utilizzando lessico e iconografia appropriati. Le metodologie utilizzate spaziano dal blended teaching, al cooperative learning, alla scrittura condivisa con drive, alla peer education, in un'ottica tecnologica.

### **Keywords**

Centralità dell'alunno  
Ricerca iconografica  
Montaggio audio e video  
Cooperative learning  
Blended teaching

### **Introduzione**

Mescolare le strategie didattiche e metodologiche e, contemporaneamente le discipline, permette di raggiungere risultati interessanti quando il docente si comporta come regista, in grado cioè di lasciare autonomia agli studenti, primi attori del loro processo di apprendimento, ma anche di tenere sotto controllo i passaggi nodali.

L'obiettivo di questo percorso sta nello sviluppo di competenze comunicative legate ad una disciplina come la storia. L'autrice si è chiesta come gli alunni potessero diventare esperti nella comunicazione con contenuti e lessico disciplinare specifico attraverso un'attività non legata al contesto scolastico, ma al loro quotidiano. L'importanza dei compiti autentici, del ruolo dell'educazione cooperativa, dell'utilizzo della tecnologia in modo attivo hanno completato il quadro.

L'attività proposta è musicale: viene chiesto alla classe di scegliere una canzone in voga e di trasformarla in un videoclip storico musicale, legandolo ad un momento importante della storia del Cinquecento. La costruzione del videoclip prevede l'utilizzo di un lessico e di un'iconografia appropriati. Gli studenti hanno adattato la loro canzone, parte della loro realtà, elaborando nuovi ritornelli (risolvendo così i problemi legati alla lunghezza della frase musicale), nuovi fraseggi (ideando rime) e nuove immagini (sottolineando la funzione didascalica della lingua), inserendo contenuti storici, infine cantando e montando la parte sonora con quella iconica in un clip. Il lavoro, modulato in gruppi di dimensione variabile (da un minimo di due/tre a un massimo di dieci, fino al coro collettivo che ha coinvolto tutti gli alunni), si è sviluppato in 12 lezioni. Con le modalità del cooperative learning e della peer collaboration, gli alunni, alla fine, realizzano un manufatto che include interamente il lavoro di tutti e di ciascuno, nel quale ognuno ha dato un contributo significativo e indispensabile.

## Percorso

### 1.1 Premessa

La docente mostra un videoclip e propone alla classe, 20 alunni di seconda media nella quale sono inseriti tre DSA e una disabile, di realizzare un manufatto simile, cioè un filmato musicale su temi legati alla storia del Cinquecento. I ragazzi hanno totale libertà di scelta e di organizzazione, l'unica condizione che la docente pone è nei temi da inserire nel testo e nei tempi di realizzazione.

### 1.2 Decisioni negoziate

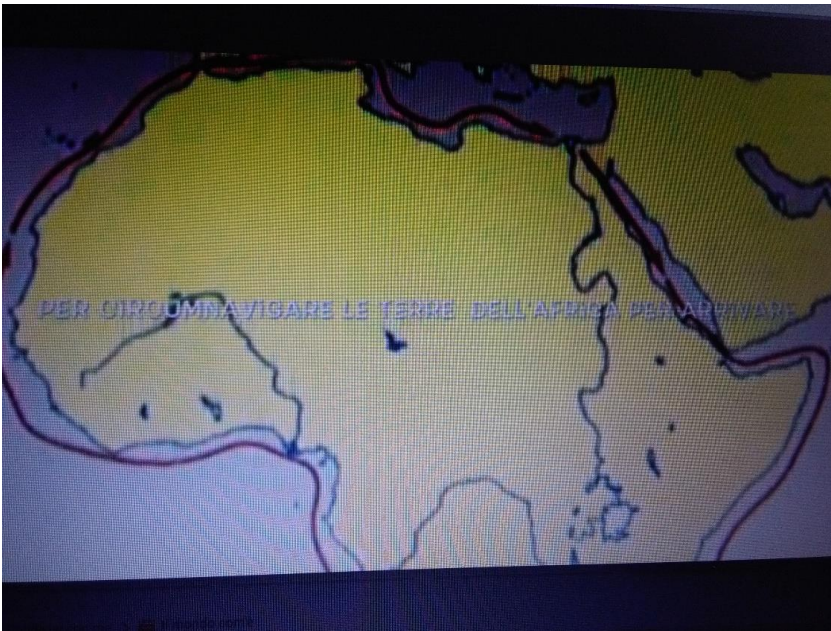
Gli alunni si accordano sulla canzone da scegliere. Vengono proposti cinque clip che vengono visionati attentamente da tutta la classe. Dopo una votazione per alzata di mano viene scelta "La vita com'è" di Max Gazzè. I ragazzi si dividono in due gruppi e ognuno si assegna una consegna: una parte della classe scrive il testo, l'altra sceglie le immagini per il video clip.



### 1.3 Cooperative Learning

Il gruppo che si occupa del testo utilizza la scrittura in Drive perché nessun membro perda parole e perché tutti possano, contemporaneamente o in differita, contribuire. La scuola nella quale la docente lavora è una scuola 2.0 dove ogni alunno ha a disposizione un tablet e un indirizzo di posta Gmail.

I problemi da risolvere sono legati al testo musicale che non ha corrispondenze evidenti con il linguaggio specifico della disciplina storica. Il testo poetico, con le figure retoriche di suono, con la lunghezza sillabica e con le rime, viene in aiuto così da traslare la consapevolezza che le conoscenze di un ambito si possano spostare anche negli altri.



#### 1.4 Blended Learning

La parte di alunni che si occupa della ricerca iconografica consulta il web e i manuali a disposizione nella biblioteca di classe, utilizzando, correggendo e muovendo dal contesto librario a quello elettronico le immagini di cui hanno necessità. Per imparare a caricare e montare le immagini la docente invita gli alunni ad usare i tutorial che trovano in rete. Alcuni, più abituati ad usarli, mostrano ai compagni come fare: fanno partire il video, lo interrompono quando qualcuno non ha ben compreso, provano parallelamente su altri devices.

#### 1.5 Peer education

Quando il testo è terminato, va cantato in modo corretto. A coppie, gli autori prendono coloro che hanno fatto la ricerca iconografica e insegnano loro la nuova versione della canzone. In questa fase ci sono molti ritocchi del testo, legati alla sillabazione musicale delle strofe.

#### 1.6 Inclusione

L'alunno con disturbi di iperattività ha un compito legato alle sue competenze informatiche: deve registrare la parte canora e montarla con Audacity in modo che il clip possa essere trasformato in un unico file audio e caricato sulla parte video. L'alunna disabile ha competenze canore e insegna a cantare in modo intonato. I due alunni dislessici sono inseriti nel gruppo di ricerca iconografica, arricchendolo.

#### 1.7 Lavoro autentico

Tutta la classe canta la canzone che viene registrata, montata e assemblata insieme alla parte visiva. Ogni contributo è percepito come importante e necessario. Il lavoro collettivo fortifica il gruppo, e fa acquisire le conoscenze disciplinari attraverso modalità che spiazano cognitivamente. Tutti i punti di vista sono stati espressi nei diversi contesti (scelta delle immagini, del lessico e delle frasi) con soluzioni selezionate tra le infinite possibili.

Il clip è pronto.



## Conclusioni

La capacità del "professionista riflessivo" in grado di mediare l'interazione costante tra teoria e pratica, attraverso una didattica che permetta una relazione circolare e ricorsi tra la teoria e l'azione, si realizza in questo percorso. L'autrice ha usato le conoscenze informali come fondamento per costruire un manufatto che contiene conoscenze formali, attraverso numerose strategie didattiche che considerano centrale l'alunno e il suo processo di apprendimento. Utilizzando in modo originale una canzone che fa parte del quotidiano dei ragazzi, la relazione con il sapere assume una valenza diversa: sono gli alunni stessi che mediano le conoscenze e, allo stesso tempo, diventano i futuri fruitori del clip. In questo modo anche la pluralità di linguaggi contribuisce a rendere tutti gli attori parte attiva del processo di apprendimento. Nelle classi, inoltre, ci sono sempre differenti livelli di competenze che, nella trasmissione tra pari, diventano patrimonio collettivo, siano esse di tipo informatico che musicale o scolastico. Apprendere attraverso i pari e attraverso percorsi autonomi di ricerca delle informazioni e delle prassi rende gli alunni attivi e più sicuri di sé, passaggio fondamentale per favorire il successo formativo.

La classe, in conclusione, era molto orgogliosa del proprio lavoro. Si è realizzata così innovazione perché sono stati rispettati i nove criteri regolativi<sup>1</sup> enunciati da Castoldi. Infine, alla visione del video, tutti gli alunni si sono complimentati reciprocamente, sottolineando così l'interdipendenza positiva che si era costruita nel gruppo.

## Bibliografia e sitografia

[http://www.unipegaso.it/materiali/PostLaurea/Biasutti/Methodologie\\_Didattiche.pdf](http://www.unipegaso.it/materiali/PostLaurea/Biasutti/Methodologie_Didattiche.pdf)

<http://www.univirtual.it/red/files/file/Tessaro-Methodologie-Tecniche.pdf>

Castoldi M., (2010) *Didattica generale*, Mondadori Università ed., Milano.

Schon D, (1999) *Il professionista riflessivo. Per un'epistemologia della pratica professionale*, Dedalo ed., Bari.

---

<sup>1</sup> Per il criterio di *Contrattualità* la docente dà tempi e contenuti obbligati; per quello di *Gradualità* osserva la progressiva diffusione dell'uso del lessico specifico fino a diventare parte del testo musicale; gli alunni *Condividono* le critiche percepite come essenziali per il miglioramento del manufatto; la *Negoziazione* viene esercitata in ogni decisione condivisa, a partire dalla scelta della canzone; la docente fa da *Supporto* ogni qual volta viene richiesto il suo intervento e, sporadicamente, interviene anche in modo autonomo; nella *Praticità* vengono inserite le consegne quali il montaggio, la scrittura, il coro intonato; infine la *Rivedibilità* viene costantemente utilizzata, soprattutto nell'aggiustamento testuale.